

# IL NUOVO SEMINARIO MINORE, UN PROGETTO CHE CRESCE

A conclusione della visita pastorale al Seminario, nel giugno del 2009, il nostro vescovo Diego decise, con gli educatori, di avviare un progetto di studio in vista della riapertura del Seminario Minore. Perché?

Siamo convinti che la prima intuizione vocazionale - quell'abbozzo di idea di diventare preti - nasce, in moltissimi casi, durante gli anni delle scuole medie di primo e secondo grado.

Di conseguenza, offrire una proposta seria ed un percorso di accompagnamento adeguati è sicuramente importante.

Così abbiamo iniziato a guardarci attorno ed a studiare un po' per cercare di capire se e come in altre diocesi d'Italia e d'Europa si concretizza quella cura delle vocazioni che «la Chiesa intende ancora favorire attraverso seminari minori o istituti simili» (C.I.C., 234). Tra le esperienze più interessanti, quella di offrire uno spazio educativo di vita fraterna, all'interno della normale vita quotidiana.

*Così è nata l'idea di costituire, in alcuni punti della Diocesi, alcune piccole comunità semi-residenziali nelle quali i ragazzi che desiderano entrare nel Seminario Minore vivono in fraternità per una settimana al mese, accompagnati da un prete e da una coppia di sposi che vivono stabilmente con loro e li guidano con semplicità in un primo discernimento vocazio-*

*nale e nella loro crescita umana e cristiana.* Durante la settimana i giovani mantengono i loro interessi extra-scolastici (sport, lezioni di musica...) e partecipano alle attività della parrocchia (catechesi degli adolescenti, celebrazione eucaristica quotidiana, gruppi di lettura del Vangelo...) oltre che dedicarsi allo studio ed alla preghiera personale.

Il progetto sembra particolarmente adatto alle attuali esigenze della formazione: permette di mantenere il contatto con il proprio contesto relazionale, sociale e familiare; garantisce uno sguardo di équipe ed un intervento educativo arricchito da attenzioni e sensibilità differenti da parte dei formatori; la struttura che viene a crearsi rimane flessibile ed è realizzata a partire dalle caratteristiche del singolo territorio e dalle sue risorse, senza di particolari investimenti in denaro. Così, il primo "Sicomoro" è spuntato nell'autunno nel 2010, a Bormio (ad oggi, sei ragazzi) grazie al lavoro fatto insieme ai preti dell'allora zona pastorale Valtellina Superiore ed alla preziosissima disponibilità della prima coppia di sposi che ha deciso di buttarsi in questa avventura. La verifica dell'anno trascorso ci ha confermato nella bontà dell'iniziativa e ci ha spinto a continuare nel progetto.

La bellezza di una vita fraterna, l'effettivo riscontro positivo nel-



l'educazione dei ragazzi ed il loro acceso entusiasmo ci hanno incoraggiato ad avviare una seconda esperienza

lo scorso ottobre, ad Olgiate Comasco (qui i ragazzi sono otto), che è spuntata con vigore e sta crescendo bene. I lavori proseguono e stiamo individuando altre zone nelle quali piantare qualche altro germoglio, grazie soprattutto alla grande disponibilità che incontriamo sia nel clero che nei laici.

Nel gennaio del 2010 è stata fondata anche una piccola associazione "Sicomoro" alla quale vengono associati tutti gli educatori ed i ragazzi in modo da offrire loro una copertura assicurativa e - ai primi - anche una tutela giuridica e permettere una sana trasparenza nella gestione delle strutture. Abbiamo scelto di estendere l'invito a partecipare all'associazione anche a tutti coloro (ormai un centinaio) che condividono il progetto e vogliono offrire il loro sostegno.

Evidentemente è ancora presto per fare il bilancio di un'esperienza iniziata poco più di un anno fa ma il clima che si crea tra i ragazzi e gli educatori è particolarmente positivo. È presto anche per poter dire che questo modo nuovo di offrire agli adolescenti uno spazio di discernimento vocazionale certamente si consoliderà, eppure l'esigenza di creare luoghi di vita capaci di educare umanamente e cristianamente è una domanda che emerge in maniera sempre più regolare, so-

prattutto da laici e famiglie.

***È presto per giudicare la bontà del frutto che queste pianticelle potranno generare, intanto ce ne prendiamo cura, il seme è buono, convinti che è proprio nei primi momenti che la vita ha bisogno di essere maggiormente custodita.***

Ed è alla vostra preghiera che affidiamo i primi passi di quest'opera, certi che se viene da Dio troverà il suo compimento. Un grazie a tutti! Per qualsiasi informazione, curiosità o approfondimento sono volentieri a vostra disposizione (in Seminario: 0313388111 oppure: [sicomoro@diocesidicomo.it](mailto:sicomoro@diocesidicomo.it)).

*don Michele Gianola*

#### VENITE E VEDRETE, LA NOSTRA ESPERIENZA

L'esperienza del sicomoro (seminario minore) è iniziata oramai da più di un anno a Bormio, è un modo particolare e nuovo di vivere il discernimento vocazionale. Viviamo in una casa a Bormio offer-taci dalle suore di Maria Bambina, e in questa casa viviamo una settimana al mese accompagnati dal mitico canonico don Romeo (monsignore ma non troppo) e da una coppia di sposi Daria e Roberto (mamma e papà) che fanno il possibile per farci sentire bene. Siamo sei ragazzi delle superiori di diverse età. Frequentiamo tutti la scuola a Bormio: chi il Liceo scientifico, chi quello della Scienze Umane, chi la Ragioneria. Proveniamo da paesi

diversi Andrea da Semogo, Matteo, Stefano e Riccardo da Bormio e Jacopo da Madonna dei Monti e Luigi da Premadio. Ognuno di noi ha i suoi impegni c'è chi suona, chi corre, chi gioca a golf, chi balla chi scia e chi studia tutto il giorno ! Il nostro desiderio è quello di accrescere l'amicizia con Gesù e per questo la giornata è scandita da alcuni momenti insostituibili come la Messa, le preghiere del mattino e della sera, uniti ad altre di riflessione. La vita comunitaria è un'occasione perché ognuno di noi, nel rispetto degli altri, si impegni nel tenere in ordine la camera e svolga altre piccole attività domestiche: anche questo è un momento di crescita e molte volte faticoso. Le serate ci permettono di conoscerci meglio fra di noi attraverso il gioco. A volte partecipiamo anche alle attività culturali come conferenze. Durante la settimana partecipiamo anche alle attività della parrocchia di Bormio lettura del Vangelo il lunedì, catechismo del giovedì sera per adolescenti delle valli.

La vita comunitaria non sempre è facile ma cerchiamo di sopportarci. È un'esperienza che ci permette di riflettere anche sul senso e sulle scelte che dovremo fare nella vita, e forse chi sa ... mettere la nostra vita al servizio del Signore. È complicato spiegare tutte le nostre dinamiche, perciò "Venite e vedrete".

*I ragazzi del Sicomoro  
di Bormio*

# IN DIOCESI CRESCE UN SICOMORO

Il sicomoro è l'albero su cui si arrampicò Zaccheo (cf. Lc 19,1-4), il fariseo di bassa statura, per scorgere Gesù tra la folla, mosso dal desiderio di vederlo o, forse ancor più, di essere visto da Lui.

Non è, dunque, un caso che nella nostra Diocesi, per volontà del Vescovo Mons. Coletti, da qualche anno stia crescendo un altro "Sicomoro", realtà che si configura come occasione per risvegliare nei giovanissimi e nelle loro famiglie la coscienza della vita intesa quale chiamata da parte di Dio a rispondere al Suo progetto d'Amore. In alternativa, ma pure in continuità con la realtà del Seminario Minore del passato, si tratta di offrire ai ragazzi che frequentano le Scuole Secondarie di Secondo Grado la possibilità di considerare seriamente per sé la vocazione a diventare prete, attraverso un'esperienza di vita fraterna semi-residenziale che impegna una settimana al mese sotto la guida di un sacerdote e di una coppia di sposi con cui si risiede, mentre si assolvono gli impegni di studio, di preghiera comune e di vita ordinaria. Al fine di aiutare a maturare tale consapevolezza, l'esperienza sor-

ta a Bormio nel 2010 e ad Olgiate Comasco nel 2011 si sta progressivamente ampliando, con l'apertura in altri vicariati della Diocesi di case ospitanti messe a disposizione da Parrocchie o da Istituti di vita consacrata. Il monitoraggio costante, effettuato in questi anni, e la verifica seria, condotta anche coi genitori, incoraggiano a proseguire tale iniziativa, sollecitando una collaborazione esplicita ed attiva da parte dei parroci e dei loro coadiutori nei vari Vicariati, nella certezza che il Signore chiama sempre. Occorre sensibilizzare le comunità al sostegno economico, a mettersi in gioco nella sfida educativa proponendo ideali alti alle giovani generazioni, a prestare attenzione alle persone nelle singole realtà per individuare ragazzi disponibili e sensibili a rispondere a questa proposta (magari anche semplicemente iniziando a diventare soci di questa associazione).

In Diocesi, sta crescendo un Sicomoro... è il futuro della nostra Chiesa locale.

In Seminario si spera e si prega affinché questo appello venga accolto, fatto proprio, interiorizzato: siamo tutti coinvolti, comunità e presbiteri, è il popolo di Dio che accompagna e cura i giovani, mantenendosi in cammino verso il Signore.

*don Sandro Vanoli*



Al Sicomoro si continua a crescere! Anche quest'anno due nuovi amici sono stati accolti nella comunità di Bormio insieme a don Francesco, da poco arrivato a prendere il posto di don Romeo che – mandato a prendere il posto di don Silvio – accompagnerà la comunità di Olgiate Comasco. Tra loro salutiamo due altri amici che hanno maturato una loro scelta e lasciano il cammino con il Sicomoro... Anche questo è crescere! Così iniziamo quest'anno con quindici ragazzi e come su ogni pianta che si rispetti non è troppo importante che i frutti crescano in numero, lo è molto di più che maturino. Ed è quello che possiamo vedere visitando le case dei due Sicomori, là possiamo respirare un clima di una fraternità che è cresciuta nel tempo, si è approfondita, è diventata forte e capace di costruire

una vita ancor più bella e cristiana. Il Sicomoro continua a crescere anche grazie all'amicizia di tanti che sostengono il progetto e la vita delle due comunità: genitori ed amici che danno corpo all'associazione fondata per realizzare il progetto, donne di Dio che fanno il lavoro più importante custodendoci con la loro preghiera, amici preti che ci vengono a trovare ed accompagnano alcuni ragazzi a farci visita e lavorano la terra in altri vicariati perché una pianticella possa sorgere anche là. Sono in tanti! Il lavoro di dissodamento del terreno per poter poi seminare sono iniziati in almeno altri sei territori della Diocesi: abbiamo trovato cinque coppie disponibili ad accompagnare il cammino di altrettante comunità, istituti di vita consacrata o parroci che hanno messo a disposizione le loro strutture per accogliere i

ragazzi, genitori entusiasti della proposta ed altri un pochino più titubanti le cui preoccupazioni si scioglieranno come neve al sole una volta vista partire l'esperienza. Il Sicomoro è così! Come le cose belle della vita possono essere intuite ma si possono vedere in pienezza soltanto muovendo il primo passo nella fiducia che se questa è un'opera di Dio troverà il suo compimento e darà frutti di vita buona!

Avanti, allora! Non smetteremmo mai di raccontare perché la vita al Sicomoro è proprio bella! Non tutta in discesa, intendiamoci! Del resto le cime si raggiungono camminando anche in salita ed è così anche per la vita nello Spirito, lo sappiamo. Eppure qui, camminando insieme, il passo diventa anche più leggero.

*don Michele Gianola*



Ira Corti, *Sogno per due*, tecnica mista su tela, cm. 80x80

## L'arte della stampa

**tecnografica**

LOMAZZO - Como - Italy  
www.tecnografica.ws

Simone, Federico M,  
Matteo, Riccardo,  
Davide, Federico C,  
Daniele, Alberto

# NOTIZIE DA CASA SAN GERARDO

DA SETTEMBRE 2011 IN  
UNA VECCHIA CASA PAR-  
ROCCHIALE DI OLGIATE  
COMASCO ALCUNI RA-  
GAZZI DELLE SUPERIORI  
TRASCORRONO PERIODI  
DI VITA COMUNITARIA

Attigua alla chiesa di san Gerardo in Olgiate Comasco si trova una casa che, a suo tempo, era adibita ad ospitare il vicario e che per molti anni era rimasta disabitata. Ora, da settembre 2011 non è più vuota... Infatti ci siamo noi ragazzi del Sicomoro (seminario minore residenziale). Proveniamo dalle parrocchie di Olgiate Comasco e Maccio di Villa guardia; frequentiamo i primi anni delle superiori e una settimana al mese ci troviamo a Casa San Gerardo. *Accompagnati da un sacerdote don Silvio e da una coppia di sposi Adele e Adriano, viviamo la nostra vita quotidiana condividendo tutti i momenti della giornata.* Ciascuno di noi durante la mattinata va a scuola, mentre nel corso del pomeriggio, dopo lo studio individuale, vive dei momenti di fraternità, giochi e preghiera e il tutto si conclude con la celebra-

zione della santa Messa. Questa proposta di vita comunitaria oltre a far crescere delle amicizie vere fra di noi, ci sprona a guardarci dentro per scoprire la bellezza dell'amicizia con Gesù e magari intravedere dove Lui vorrà condurre la nostra vita.

Una sera nel mese di novembre è arrivato a trovarci il nostro Vescovo. È stata una serata di una gioia indimenticabile. Si è fermato a cena, ha voluto conoscerci uno ad uno e pregando con noi ci ha lasciato come invito tre parole significative per la nostra vita: essere fratelli, essere liberi, essere centrati in Gesù.

Ormai siamo arrivati alla fine di un anno di questo cammino insieme; riflettendo ci siamo accorti che non sempre è stato facile, qualche difficoltà c'è stata ma sicuramente con l'aiuto del Signore Gesù, attraverso la Sua Parola e la Sua Misericordia, siamo riusciti a conoscerci meglio e a volerci più bene. *Ognuno ha donato qualcosa di sé e ha ricevuto molto di più dagli altri. Questo è il bello del vivere secondo lo stile di Gesù.*

Se qualcuno vorrà unirsi a noi nel prossimo anno, ne saremo veramente felici.

Dal nostro cuore sale un immenso grazie al Signore e a tutti quelli che ci hanno aiutato a vivere questa bellissima esperienza.



FOTO DI GRUPPO

# ALLA RICERCA DELLE NOSTRE RADICI

Luigi Martinelli

SEGUIAMO I RAGAZZI DEL SICOMORO, IN VACANZA A ROMA, SUI PASSI DELLA FEDE DEI PRIMI CRISTIANI.



TRINITÀ DEI MONTI

La ricerca delle radici del cristianesimo. Questo il tema che, per una settimana (dal 30 luglio al 6 agosto), ha accompagnato noi, Alberto, Federico, Jacopo e Luigi, quattro ragazzi del Sicomoro di Olgiate Comasco e di Bormio, insieme a Don Michele, la nostra guida, e a Lorenzo, un seminarista, attraverso l'intricata storia, i luoghi simbolo ma anche quelli meno conosciuti della città eterna, Roma.

*Alloggiati presso la foresteria del convento agostiniano dei Santi Quattro Coronati, la nostra giornata, che iniziava con le lodi cantate insieme alle monache ospitanti, era caratterizzata dalla visita dei luoghi simbolo della cristianità, dalle origini al XV-XVI secolo.* Sono così rientrate nel nostro itinerario le catacombe di San Sebastiano, il carcere Mamertino, la poco conosciuta ma interessantissima basilica di San Clemente, la chiesetta del "Quo vadis" o quella delle "Tre fontane" (luogo del martirio di San Paolo), così come le maestose, imponenti e straordinarie basiliche giubilari (San Pietro, San Paolo fuori le mura, San Giovanni in Laterano, Santa Maria Maggiore), insieme alle chiese dedicate a due colossi della fede del XVI secolo, San Filippo Neri e Sant'Ignazio di Loyola. A tutto ciò si è aggiunta

la visita delle vestigia romane dei Fori imperiali e della via Appia, cioè del meraviglioso scenario che doveva presentarsi a Pietro e a Paolo al loro arrivo nella città che deteneva allora il dominio del mondo.

Tornando all'oggi, molto interessanti sono state le testimonianze, riguardo alla loro vocazione, di un monaco trappista e di una delle monache agostiniane che ci ospitavano e il turno di servizio presso una mensa della Caritas che ci ha avvicinato ad una realtà a noi sconosciuta. *Significativa è stata poi la visita di una delle sinagoghe di Roma e del relativo museo, utile per un'efficace raffronto fra due culture, quella ebraica e quella cristiana, che, seppur abbiano le proprie peculiarità, sono in continuità fra di loro.*

A dire il vero, la vacanza non è stata esclusivamente cultura e spiritualità: insieme alla piacevole condivisione che ci ha permesso di conoscerci meglio e che ha rinsaldato i nostri rapporti di amicizia, essa ha anche avuto per sfondo la degustazione di prodotti e di piatti tipici di Roma e dintorni e, *last but not the least*, un po' di riposo dopo le attività dell'oratorio estivo.

# IN UDIENZA DA PAPA FRANCESCO!

don Michele Gianola

«Quando sono entrato, ho visto quello che avevo scritto. Volevo dirvi una parola e la parola è gioia». Così papa Francesco all'inizio del suo discorso ai seminaristi, novizi e novizie in pellegrinaggio a Roma in occasione dell'Anno della Fede, lo scorso 6 luglio. E così anche a noi, ragazzi del Sicomoro in un'aula Paolo VI che sprizzava dell'entusiasmo e della gioia nell'incontrare il successore di Pietro. Eravamo a Roma già da qualche giorno, ospiti presso il Pontificio Seminario Lombardo e pellegrini attraverso la città, a incontrare amici e amiche e visitare luoghi nei quali la fede vissuta e testimoniata da tanti ha risvegliato in noi il desiderio di

diventare sempre più amici di Gesù, essere suoi discepoli nel cammino sul quale ci porterà, lungo tutta la nostra vita, perché sia piena di gioia.

«Alcuni diranno: la gioia nasce dalle cose che si hanno, ed ecco allora la ricerca dell'ultimo modello di *smartphone*, lo *scooter* più veloce, l'auto che si fa notare... La gioia non nasce, non viene dalle cose che si hanno! La gioia nasce dall'incontro, dalla relazione con gli altri, nasce dal sentirsi accettati, compresi, amati e dall'accettare, dal comprendere e dall'amare; e questo non per l'interesse di un momento, ma perché l'altro, l'altra è una persona. La gioia nasce dalla gratuità dell'incon-



IN AULA NERVI...

tro!». E a Roma, insieme, abbiamo avuto la possibilità di crescere ancora un po' nell'amicizia tra noi, di stare insieme a chi ci ha accompagnato per un tratto di strada e ora lascia il posto per raggiungere altri amici ai quali il Signore l'ha mandato, abbiamo potuto incontrare per la prima volta don Francesco che accompagnerà i ragazzi del Sicomoro di Bormio e salutare don Romeo, che continuerà il suo lavoro di "coltivatore di sicomori" raggiungendo gli amici di Olgiate Comasco. Sì, la gioia nasce dalla gratuità dell'incontro perché ringraziare e accogliere è quello che in questi anni siamo imparando nella fraternità che nasce tra di noi, fatta di momenti di gioia e allegria ma anche capace di insegnarci che

accogliere l'altro è una scuola che dura per tutta la vita e ci fa sentire quanto siamo amati da Dio.

«Sentirsi amati da Dio, sentire che per Lui noi siamo non numeri ma persone; e sentire che è Lui che ci chiama... Nella nostra preghiera il Signore ci fa sentire questo amore, ma anche attraverso tanti segni che possiamo leggere nella nostra vita, tante persone che mette sul cammino». Nella cornice dei giardini vaticani, un serpentone di più di ottomila giovani si è snodato in preghiera, recitando il rosario, al termine del discorso di papa Francesco. Un serpentone composto da tanti volti di colori differenti che ci ricordano la bellezza della nostra Chiesa, diffusa su tutta la terra e ci ha



DON ROMEO E DON FRANCESCO

mostrato che i discepoli di Gesù sono tutti diversi tra di loro, per storie, razze e culture ma tutti sono accomunati dall'aver risposto ad un'unica «scelta d'amore».

E poi... Tutti di nuovo in piazza san Pietro per il saluto di alcuni Cardinali e, via! Ciascuno verso le proprie case in attesa di ritrovarsi di nuovo il giorno dopo per la Celebrazione dell'Eucarestia proprio attorno all'altare della Confessione di Pietro! «Il bene si diffonde. E anche la gioia si diffonde. Non abbiate paura a mostrare la gioia di aver risposto alla chiamata del Signore. E la gioia, quella vera, è contagiosa; contagia... fa andare avanti: un santo triste è un triste santo!». Avanti, allora! Questo annuncio di papa Francesco è per tutti! Per noi ragazzi del Sicomoro, per gli adulti che ci accompagnano, per tutti quelli che lo hanno ascoltato dalla sua viva voce, per i nostri parroci, i nostri genitori... E è anche per te! La gioia che è esplosa nel mondo con la Resurrezione di Gesù stracolmi anche la tua vita! Diciamo con papa Francesco: «Ave Maria...».



IN PIAZZA SAN PIETRO



# GENITORI "AFFIDATARI" DI UNA GRANDE FAMIGLIA

Daria e Roberto Rocca

ASCOLTIAMO DALLA VIVA VOCE DI DARIA E ROBERTO IL RACCONTO DELLA LORO ESPERIENZA DI EDUCATORI PRESSO IL SICOMORO DI BORMIO. A LORO E A TUTTE LE ALTRE COPPIE DISPONIBILI A QUESTO SERVIZIO, IL NOSTRO PIÙ SINCERO RINGRAZIAMENTO

La nostra avventura è iniziata un lontano settembre di ben 35 anni fa... quanta strada abbiamo percorso insieme, un po' in salita, un po' in discesa, un po' piana, ma sempre tenendoci per mano e guardando in alto. Nel giorno del nostro matrimonio in una preghiera chiedevamo a Dio la grazia di riuscire a tenere sempre aperti il nostro cuore e la nostra casa all'accoglienza di tutti ed è un obiettivo che abbiamo sempre cercato di conseguire. Certo non ci saremmo mai immaginati che un giorno ci avrebbero chiesto la disponibilità di "pionieri" in un'esperienza di seminario minore! *Avevamo sentito parlare di questa nuova prospettiva per i ragazzi delle scuole superiori ed avevamo apprezzato l'idea, ma non pensavamo sicuramente di far parte di questo disegno...* ed invece eccoci qui, ormai a metà del terzo anno, contenti di avere avuto questa opportunità che è

stata come un raggio di sole che ha riscaldato la nostra vita e l'ha arricchita ulteriormente. Quando abbiamo iniziato questo cammino eravamo piuttosto titubanti come talvolta accade iniziando qualcosa di nuovo, ma un passo dopo l'altro, giorno dopo giorno, la storia si sta scrivendo. Noi ci sentiamo un po' "genitori affidatari" e come tali cerchiamo di comportarci; con noi ci sono Manuel, Andrea, Jacopo, Stefano, Luigi, Manuel e il nostro padre spirituale don Romeo. La convivenza non è mai stata troppo difficoltosa; *la diversità di ognuno è una ricchezza grande perché rende ciascuno di noi speciale, unico e irripetibile*; lo stare insieme ci ha permesso di imparare a rispettarci e a volerci bene così come siamo, anche con i nostri limiti. Come in ogni famiglia si prega, si mangia, si gioca, si litiga, si canta, si ride, si scherza, si condividono le cose di ogni giorno, si cerca di migliorare là dove siamo carenti, di smussare qualche angolo spigoloso; il tutto, ci sembra, in un clima di serenità e affetto. *Il nostro motto, se così si può dire, è fare gioco di squadra, remare insieme su questa barca al seguito di Gesù, svolgendo con amore le semplici azioni di ogni giorno, perché non si arriva a fare scelte grandi*



*nella vita, se non si inizia a fare piccole scelte d'amore e se non c'è fatica che accompagna il nostro agire!* Ci troviamo una settimana al mese; per il resto del tempo i ragazzi fanno ritorno nelle loro famiglie e noi sentiamo la loro mancanza perché ormai sono parte integrante della

nostra vita e desideriamo per ognuno di loro una piena realizzazione. Alcune volte ci sembra di non essere adeguati per assolvere questa "missione" tanto importante di educatori, ma lo facciamo con amore e ci sentiamo allargare il cuore quando i nostri ragazzi hanno un ricordo con un

sms per noi! Insomma, se dovessimo fare un bilancio non potremmo che essere positivi; per questo non possiamo che ringraziare di cuore tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione del Sicomoro e chi ci ha dato fiducia invitandoci a svolgere questo servizio.



I RAGAZZI DEL SICOMORO DI BORMIO IN VISITA DAL VESCOVO INSIEME A DON ROMEO, DARIA E ROBERTO

# NOTIZIE DA CASA SAN GERARDO

ASCOLTIAMO DALLA VIVA VOCE DEI RAGAZZI DEL SICOMORO DI OLGiate, IL RACCONTO DELLA LORO ESPERIENZA.

Sta continuando a Casa S. Gerardo, in Olgiate Comasco, l'esperienza del secondo anno di Seminario minore residenziale. I ragazzi che vi partecipano sono nove, di cui due nuovi di quest'anno. Abbiamo chiesto a tutti loro di dire molto semplicemente le loro impressioni e considerazioni su questa esperienza che stanno vivendo una settimana al mese. Ed ecco di seguito cos'hanno risposto. **Daniele:** sembra un parolone "Seminario minore", suona come un'esperienza impegnativa (dal punto di vista religioso), ma non è così. Ogni volta che torno a casa san Gerardo sono contento di ritrovare i mie compagni di avventura ormai diventati amici. È bello vivere ogni giorno la quotidianità insieme, condividendo emozioni, fatiche, riflessioni, pensieri. Inol-

tre scopriamo ogni giorno, grazie alla Messa, l'amicizia con Gesù e i suoi insegnamenti... **Simone:** Uniti, come una famiglia, per passare una settimana di condivisione con gli altri. Preghiera, sì, ma anche momenti di svago e riflessione che rafforzano la nostra amicizia. Un'esperienza che consolida e accresce in noi il legame con Gesù, grazie anche all'Eucarestia quotidiana... **Davide:** Passare una settimana in un'altra casa, anche se vicina alla propria, con persone che non sono la nostra famiglia, anche se in un certo senso quasi la interpretano, è un modo differente per trascorrere una settimana tra amici che non vedremmo spesso e poter compiere le azioni più quotidiane con loro imparando ad accettarsi e soprattutto apprezzarsi l'un con l'altro... **Andrea:** Queste settimane a san Gerardo sono molto importanti sotto l'ambito sociale e religioso, poiché oltre ad andare a Messa ogni giorno, trascorro cinque giorni assieme ad altri otto ragazzi. In questo modo riesco a conoscerli meglio e a coltivare l'amicizia con loro. Non credo che ci siano aspetti negativi in questa esperienza ma solo positivi e consiglieri questa avventura a tutti i ragazzi di Olgiate e dei dintorni... **Alberto:** La settimana di san Gerardo unisce nove ragazzi nel vivere momenti di preghiera e di adorazione, condivisione con gli altri, testimonianze e riflessioni su noi stessi e



I RAGAZZI DEL SICOMORO DI OLGiate

su Dio. Nella settimana di novembre abbiamo avuto la visita del nostro vescovo Diego... **Federico M.:** Testimonianza, preghiera, giochi e condivisione sono solo una piccola parte di ciò che si vive a casa san Gerardo, fulcro di tutta la giornata è certamente la S. Messa, che ci aiuta ad approfondire il nostro rapporto con il Signore Gesù. Siamo sempre in cammino nel ricercare la nostra vocazione, qualunque essa sia. Con il tempo siamo cambiati, ci conosciamo meglio e siamo diventati sempre più una famiglia. Un'avventura singolare che sembra riunire tutti in un'unica barca, quella della fede... **Federico T.:** L'esperienza del Seminario minore è un bel cammino che ho cominciato quest'anno; nonostante non conoscessi quasi nessuno, mi sono subito trovato bene; devo dire la verità: non mi

aspettavo un modo così semplice di stare insieme, aiutandoci nello studio, condividendo giochi, canti e momenti di riflessione. Mi aiuta molto la S. Messa che viene celebrata tutti i giorni conciliandola con tutti gli impegni, perché possiamo capire che Gesù è veramente il centro di ogni nostro gesto, facendoci scoprire nuova anche la più ripetitiva quotidianità. Lo scopo di questa esperienza di Seminario minore... è infatti quello di scoprire in modo progressivo, con l'esempio di persone adulte la nostra vocazione, qualunque essa sia. Storia personale che viviamo, e che ci è data da Qualcuno che ha su di noi un suo progetto che svela a poco a poco... **Riccardo:** La settimana di Seminario minore è per me un'esperienza di vita fraterna vissuta con uno scopo e un carisma particolare. Si impara a stare

insieme, ma con qualcosa di più: l'incontro giornaliero con Gesù Eucarestia che si cerca poi di tenere vivo nella quotidianità e routine dei nostri giorni, per viverli sotto una luce diversa... **Bartolomeo:** Il Seminario minore che sto vivendo serve a far crescere il rapporto tra ragazzi di diverse età e che frequentano scuole differenti. Insieme alla S. Messa e alla preghiera c'è anche il tempo per parlare e giocare, in queste settimane ci sono testimonianze e riflessioni. Quest'esperienza fa crescere molto la fede. Tra le tante visite abbiamo avuto anche quella del nostro vescovo. Per capire bene come si svolge quest'esperienza bisogna viverla. Ringraziamo il Signore per quello che ci sta donando in questo cammino e tutti quelli che con noi portano avanti questa proposta.



Ira Corti, *Sogno per due*, tecnica mista su tela, cm. 80x80

## L'arte della stampa

**tecnografica**  
LOMAZZO - Como - Italy  
[www.tecnografica.ws](http://www.tecnografica.ws)